

Salini: «Fatturato raddoppiato in 5 anni Cantieri? Più estero»

L'ad di Webuild: utile a 82 milioni, ricavi a 5,5 miliardi

Siamo ai vertici delle classifiche mondiali in termini di sicurezza sul lavoro per i dipendenti

Opere

di **Marco Sabella**

Il leader italiano delle infrastrutture complesse — **Webuild** — chiude i conti semestrali con tassi di crescita a doppia cifra: i ricavi salgono del 20% a 5,5 miliardi, mentre l'utile d'esercizio passa dai 23 milioni del primo semestre dello scorso anno agli 82 milioni attuali. In forte aumento anche la marginalità del gruppo con un ebitda a 407 milioni (+41%) mentre il portafoglio ordini, termometro della crescita futura, è aumentato di 7,5 miliardi da inizio anno. Alla guida del gruppo l'ad **Pietro Salini**, sottolinea: «abbiamo raddoppiato il fatturato in cinque anni. Una crescita del 10% annuo nel triennio del prossimo piano ci porterebbe a circa 15 miliardi di ricavi».

Quali sono le strategie alla base di questi risultati?

«Stiamo raccogliendo i

frutti di anni di duro lavoro e di una politica di acquisizioni mirata, tra cui spicca quella della storica società australiana Clough, realizzata nel 2023, con cui **Webuild** punta a creare un gruppo tra i maggiori player del settore infrastrutture in Australia».

In quali mercati pensate di crescere maggiormente?

«Abbiamo una presenza capillare in oltre 50 Paesi, e tra i nostri mercati chiave ci sono gli Stati Uniti, dove abbiamo progetti in circa 15 Stati. Tra le opere in corso di realizzazione e di maggiore impatto c'è il progetto Trojena, che prevede la realizzazione di tre dighe, a Neom, in Arabia Saudita. E ancora piani di sviluppo per le metropolitane di Parigi e di Toronto».

L'occupazione è dunque in crescita?

«Circa 90mila persone, tra dipendenti diretti e indiretti lavorano per noi a livello globale. Stiamo assumendo circa 10mila persone in tutto il mondo, 2.500 in Italia. Sei mila assunzioni sono previste, solo in Italia, nel 2024-25».

Vi occupate anche di formazione?

«Circa mille persone l'anno frequentano i nostri centri di formazione, specializzati per livelli professionali che vanno dai tecnici ai manager. Siamo inoltre molto attenti ai temi legati alla sicurezza sul lavoro, un aspetto che giudichiamo

fondamentale, e che ci vede ai primi posti nelle classifiche mondiali in termini di riduzione degli infortuni».

I progetti che avete avviato in Italia sono legati all'esecuzione del Pnrr?

«In alcuni casi sì. come per la costruzione della diga foranea di Genova o il completamento dell'autostrada Verona Padova. Altre iniziative, come la ristrutturazione dello Stadio di San Siro, o i piani per dotare di nuove infrastrutture idriche la Sicilia usufruiscono di altri tipi di finanziamento. Ci mettiamo a disposizione del Paese per affrontare una volta per tutte il tema della siccità perché non è accettabile che ci siano ancora regioni come la Sicilia con 5 milioni di persone che sistematicamente restano senza acqua, le soluzioni ci sono, le abbiamo applicate in tanti Paesi, vorremmo farlo anche in Italia».

Il titolo è cresciuto del 28% da gennaio...

«L'outlook è migliorato a positive e sia Fitch che S&P Global Ratings hanno confermato il rating «BB».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano



● Il gruppo **Webuild** (nella foto l'amministratore delegato **Pietro Salini**) presenterà a marzo-aprile 2025 il nuovo piano industriale quadriennale. L'aumento del giro d'affari avviene per linee interne ma **Webuild** punta anche a nuove acquisizioni

Indicatore	2023	2024 (preliminare)
Fatturato	4,6 miliardi	5,5 miliardi (+20%)
Utile netto	23 milioni	82 milioni (+257%)
Ebitda	366 milioni	407 milioni (+11%)
Portafoglio ordini	30,5 miliardi	38,2 miliardi (+25%)